

060/2016

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito:

www.cgil.mantova.it/FLC |

sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

pagina Facebook <https://www.facebook.com/groups/57550287042/?fref=ts>

profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

IN EVIDENZA

Contrattazione di istituto: tre punti centrali per contrastare la legge 107/15.

Le nostre indicazioni contro il “bonus”, per l’utilizzo democratico e funzionale dell’organico dell’autonomia, per la formazione professionale dei docenti. Il lavoro ATA tra i vuoti della legge e le accresciute richieste.

26/10/2016

Esercitare il **diritto alla contrattazione** nei posti di lavoro significa predisporre le condizioni per riconquistare il Contratto Collettivo Nazionale, riportando nel giusto contesto tutte le materie che negli anni sono state sottratte per legge.

A tal fine sono tre le questioni in campo sulle quali continua la nostra iniziativa:

- [“Bonus” premiale](#)
- [Organico dell’autonomia](#)
- [Piano nazionale di formazione.](#)

Un capitolo a parte approfondisce la [complessità del lavoro ATA](#) nella contrattazione di scuola.

“BONUS” PREMIALE

Il nostro [giudizio è del tutto negativo](#): è definito “retribuzione accessoria” e, come tale, costituisce materia da trattare in sede contrattuale.

Da questa premessa indichiamo, d’accordo con gli altri sindacati, le nostre proposte per quest’anno come già avvenuto per l’anno passato:

- il Collegio docenti definisce le attività e gli incarichi da riconoscere e valorizzare al momento della discussione sul PTOF e sul piano della attività;
- il Comitato di valutazione recepisce quanto concordato in Collegio e delega al confronto tra RSU e dirigente scolastico i compensi e la loro destinazione;
- le RSU chiedono al dirigente scolastico di aprire il confronto negoziale;
- i relativi importi vengono assegnati secondo i criteri definiti fra le parti negoziali;
- visto l’intreccio fra le attività svolte e soggette a pagamento da FIS/MOF e quelle svolte e soggette a “bonus”, il negoziato dovrà essere complementare e integrato;
- l’utilizzo del “bonus” consente di liberare risorse del FIS per aumentare la quota-percentuale da assegnare al personale ATA, coinvolto in prestazioni sempre più complesse, ma senza adeguata remunerazione;

- l'informazione successiva su FIS/MOF e sull'impiego del "bonus" è un diritto sindacale: le pubbliche amministrazioni devono garantire trasparenza sull'impiego delle risorse. Criteri generici e somme aggregate non sono sufficienti a dare conto dell'impiego di quelle somme, ovvero a chi è stato dato quel salario.
- la contrattazione collettiva nei settori pubblici ha una doppia finalità: garantire le libertà sindacali e tutelare i principi di buon andamento e imparzialità delle pubbliche amministrazioni (artt. 39 e 97 della Costituzione).

Trasparenza, condivisione e legalità sono le parole chiave della nostra linea politica. Poiché questi principi non vengono rispettati, stiamo presentando unitariamente i primi ricorsi al Giudice del lavoro per denunciare il comportamento antisindacale di quei dirigenti che procedono in modo unilaterale.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Quello stabilito dalla legge 107/15 non è propriamente l'organico funzionale che concepiamo, ma costituisce pur sempre una risorsa importante sia per l'incremento del personale sia per le competenze che mette a disposizione delle scuole. Centrale è il ruolo del Collegio docenti nel definire l'utilizzo dell'organico dell'autonomia nel suo complesso, fermo restando che non esiste alcuna rigida separazione tra posti curricolari e posti di potenziamento. Le RSU riceveranno informazione preventiva sui contingenti in organico ed eventuali spezzoni vacanti.

- La scuola è tenuta a programmare l'utilizzo delle risorse per realizzare le finalità previste dalla legge 107/15, ossia i 17 obiettivi formativi prioritari coerenti con il PTOF.
- Il Collegio definisce l'impiego di tutti i docenti all'interno delle attività programmate per l'intero anno scolastico.
- Il dirigente scolastico assegna i docenti alle classi e alle aree di intervento, rispettando i criteri generali del Consiglio d'Istituto e le proposte del Collegio.
- L'eventuale utilizzo per le supplenze, evento marginale, non deve condizionare, né subordinare, lo svolgimento prioritario delle attività già programmate.
- Il contratto di istituto definisce le materie afferenti al rapporto di lavoro (*criteri per l'assegnazione del docente alle diverse sedi/plessi, criteri per l'orario settimanale, presenza su più sedi...*).
- Si contrattano le risorse del FIS/MOF per tutte le prestazioni aggiuntive oggetto di incarico, evitando il ricorso a flessibilità non programmata e attività a retribuzione ridotta.
- Le RSU verificheranno che gli eventuali spezzoni non siano stati assegnati a integrazione di posti di potenziamento, in sottrazione al monte-ore costituente l'organico di diritto.
- Ogni ampliamento dell'offerta formativa incontra i limiti e i vincoli della dotazione ATA in servizio, cui è dovuto il rispetto della professionalità e la garanzia delle norme contrattuali.

PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE

La formazione deve essere "*programmata, obbligatoria e finanziata*" come sosteniamo nelle linee di orientamento per rinnovo contrattuale presentate unitariamente a novembre 2015, ma rigorosamente dentro regole stabilite, senza appesantimenti legislativi o attraverso scelte unilaterali. Il [Piano nazionale](#) esclude dall'obbligo formativo i docenti precari e affida alle Reti di scuola la gestione dei progetti di formazione nei territori: non siamo d'accordo con queste

direttive, perché, a nostro parere, sacrificano un processo collettivo e condiviso di tutta la comunità in scelte di importanza strategica che le riguardano.

Queste le nostre proposte:

- Il Collegio docenti si confronta sulle attività di formazione da inserire nel PTOF, coerenti con la sua elaborazione.
- L'obbligatorietà non viene fissata in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma in base ai contenuti del Piano.
- Il Collegio docenti sceglie e delibera il Piano di Formazione, compresa la partecipazione a eventuali progetti promossi negli accordi di Rete.
- È diritto individuale, da contratto, la fruizione dei cinque giorni, con esonero dal servizio e sostituzione.
- Rimangono materia di informativa alle RSU i criteri per la fruizione dei permessi e tutto quanto attiene agli impegni di lavoro del personale.

La FLC CGIL, ricercando costantemente l'azione unitaria, avvierà in sintonia con le RSU e le proprie strutture territoriali ogni azione, anche di carattere legale, per promuovere la contrattazione e l'informativa, da un lato, e le prerogative degli organi collegiali, dall'altro: in materia di "bonus" (in attesa che esso venga depennato dall'ordinamento e ricompreso nel FIS), in materia di organico dell'autonomia e di suo utilizzo, in materia di formazione.

LA COMPLESSITÀ DEL LAVORO ATA

È importante valutare come (e se) le nuove e accresciute attività della scuola programmate nel PTOF si possano realizzare nonostante i tagli, le carenze di organico e le misure restrittive alle supplenze brevi imposte dalla legge di stabilità 2015 ai lavoratori ATA.

Per assicurare la funzionalità delle scuole, la corretta programmazione delle risorse e una loro equa ripartizione nella contrattazione, le RSU dovranno verificare a quali compensi sono riconducibili le prestazioni aggiuntive, per evitare che collaboratori scolastici, assistenti tecnici e amministrativi siano obbligati a svolgere ulteriori attività senza aver dichiarato preventiva disponibilità e senza remunerazione.

La legge 107/15 va contrastata anche per le sue manchevolezze e per i vuoti che lascia a danno di questo personale e che vanno colmati con:

- l'istituzione di un organico funzionale per i servizi generali e amministrativi
- la presenza degli assistenti tecnici nei circa 8.000 laboratori delle scuole del primo ciclo
- l'incremento del salario accessorio per corrispondere all'aumento dei carichi di lavoro determinati dalla stessa legge 107/15
- la revisione dei parametri di determinazione dell'organico
- un piano di formazione permanente e strutturale.

Su queste e su altre **gravi carenze** della legge 107/15 abbiamo presentato al Miur il 10 ottobre scorso, precise [proposte](#) da inserire nella legge di stabilità 2017.

L'azione di contrasto alla legge e l'affermazione di una diversa idea di scuola va coniugata con la rivendicazione del [rinnovo del contratto nazionale](#) e con adeguate politiche in difesa del lavoro. Su questi temi misureremo gli impegni del governo e la legge di stabilità, nella prospettiva di avere le risposte attese, in assenza delle quali risponderemo con la **mobilitazione**.

Docenti precari: caos supplenze, attenzione agli errori

Tutti i posti e gli spezzoni dell'organico dell'autonomia devono essere coperti.

24/10/2016

Siamo a fine ottobre e la situazione delle **supplenze dei docenti** è ancora in pieno **caos**. In molte province **non sono ancora terminate le assegnazioni provvisorie** e di conseguenza non è ancora possibile procedere alle supplenze, nello stesso tempo i posti lasciati liberi da chi ottiene l'assegnazione determinano nuove disponibilità per le quali occorre procedere a nuove nomine. È necessario quindi porre la **massima attenzione** alle procedure da seguire per determinare i destinatari delle supplenze, perché l'istituto della nomina fino all'avente diritto rischia di compromettere l'esito del diritto dettato dalle graduatorie.

Le **graduatorie ad esaurimento** (dalle quali si effettuano le nomine provinciali) in molte realtà e per molti insegnamenti **sono esaurite o quasi** e quindi occorre procedere con le graduatorie d'istituto.

Le **graduatorie d'istituto** sono state **aggiornate al 2016/2017** (scioglimenti riserve, coda della II fascia, dimensionamento, ecc.) tramite il sistema informativo e quindi **sono definitive**.

Le scuole che hanno **posti o spezzoni sia curricolari che di potenziamento**, restituiti dopo le nomine a livello provinciale, devono procedere alla loro copertura con contratti a tempo determinato, utilizzando tali graduatorie (nell'ordine di fascia, a partire dalla prima). Gli spezzoni fino a 6 ore hanno [norme specifiche](#), ma la FLC CGIL da sempre ha chiesto che tali spezzoni fossero a disposizione dei precari, per aumentare la platea degli occupati.

Va posta particolare attenzione a che i posti di potenziamento non vengano utilizzati per coprire spezzoni dell'organico di fatto, riducendo così sia l'organico dell'autonomia che il numero delle supplenze annuali.

Sulle **modalità e le procedure per le supplenze** sia del livello provinciale che di scuola è disponibile il nostro [approfondimento](#).

COMMA PER COMMA

Permessi per il diritto allo studio (150 ore), la scadenza per presentare le domande per il 2017

Modalità di fruizione e criteri sono definiti nei contratti integrativi regionali.

25/10/2016

La **domanda può essere presentata da tutto il personale della scuola** sia di ruolo che supplente. I permessi, se accordati, saranno fruibili **nell'anno solare 2017** per un massimo di 150 ore (anche frazionabili tra più aspiranti). Per i supplenti i permessi sono proporzionali alla durata dell'incarico.

Il numero di permessi accordabili non può superare il **3% dell'organico** ([DPR 395/1988](#)).

Le **modalità di fruizione** [ripartizione delle quote orarie destinate alla frequenza, esami, incontri con i docenti ecc. (con certificazione) ed eventualmente libere (per studio)] e le priorità nell'accoglimento delle domande sono regolate da contratti integrativi regionali che potrebbero anche prevedere una scadenza diversa da quella solita del **15 novembre**.

Alternanza scuola lavoro: le FAQ del MIUR

Finalmente alcuni chiarimenti, ma restano ancora senza risposta numerose questioni.

27/10/2016

Il MIUR con un **ritardo di più di un anno**, ha pubblicato sul nuovo sito dedicato all'alternanza (www.istruzione.it/alternanza), i **primi chiarimenti** sugli **aspetti gestionali** dei percorsi di alternanza obbligatoria introdotti dalla [Legge 107/15](#). Come è ormai consuetudine di questo Ministero, lo **strumento utilizzato** è quello di fornire risposte a [FAQ](#) su una parte delle criticità che le scuole, in **totale solitudine**, hanno dovuto affrontare in questo anno di applicazione della Legge 107/15.

Le FAQ sono, al momento, diciassette e **forniscono risposte** a quesiti relativi a **tre ambiti**

- **Organizzazione dei percorsi** di alternanza scuola lavoro (12 FAQ)
- **Funzione tutoriale** (2 FAQ)
- **Salute e sicurezza** in alternanza scuola lavoro (3 FAQ).

In sintesi queste le **indicazioni più rilevanti**:

- **l'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica** svolta sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica
- **Il giovane** che sviluppa l'esperienza **rimane** giuridicamente uno **studente**
- L'inserimento in azienda **non costituisce un rapporto di lavoro**
- Le competenze apprese nei contesti operativi integrano quelle scolastiche al fine di **realizzare il profilo educativo, culturale e professionale previsto dal corso di studi prescelto**
- Il progetto o i progetti di alternanza elaborati dalla scuola **devono essere inseriti all'interno del piano triennale dell'offerta formativa** e declinati, attuati e valutati dai singoli Consigli di classe, che dovranno predisporre i percorsi formativi personalizzati riservati ai propri alunni
- E' opportuno **adeguare** i progetti alle **esigenze specifiche degli studenti**, che spesso esprimono bisogni formativi differenziati, ed **evitare l'applicazione di modelli standardizzati** di alternanza, concepiti per percorsi identici per tutti
- **Le attività di alternanza sono obbligatorie per gli studenti** del secondo biennio e quinto anno (**per l'a.s. 2016/17 solo secondo biennio**)
- Le attività di alternanza scuola lavoro **possono essere svolte sia all'interno** del monte ore annuale delle lezioni **che durante la sospensione** delle attività didattiche
- Per la **validità dei periodi di alternanza** è necessario che lo studente frequenti almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto
- I **periodi di alternanza che si svolgono durante l'attività didattica**, concorrono al calcolo del limite minimo di frequenza delle lezioni, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato
- I **corsi professionalizzanti frequentati autonomamente dagli studenti a proprie spese non possono essere compresi nel monte ore** riservato alle esperienze di alternanza scuola lavoro. **Infatti l'alternanza, in quanto metodologia didattica, si svolge sotto la responsabilità della scuola**, fa parte del percorso curricolare ed è fondata su alcuni elementi specifici che la distinguono da altre esperienze formative
 - sottoscrizione di una convenzione tra scuola e struttura ospitante
 - individuazione del tutor scolastico e del tutor formativo esterno
 - definizione della durata delle esperienze e della loro scansione temporale

- esperienze coerenti con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi.
- E' possibile computare le **attività svolte all'interno dell'azienda agraria** annessa all'istituzione scolastica nell'ambito del monte ore dedicato all'alternanza
- E' affidata all'autonomia della singola istituzione scolastica la scelta degli strumenti progettuali ed organizzativi più efficaci per dare visibilità alle **esperienze e competenze acquisite dagli studenti all'estero**
- Gli studenti che praticano **attività sportive agonistiche** possono svolgere i periodi alternanza anche presso gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, attivando una specifica convenzione
- Nel caso di attività pomeridiane di alternanza rivolte a **studenti che frequentano il Conservatorio**, è opportuno che la scuola metta a punto un progetto personalizzato che tenga conto di tali impegni
- Con le **risorse finanziarie** assegnate per lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro, possono essere **retribuiti i tutor scolastici interni** per le attività prestate oltre il proprio orario di servizio secondo le modalità definite nella **contrattazione d'istituto**, anche in forma forfettaria.
- **Non è possibile prevedere compensi per i tutor aziendali** nell'esercizio della loro funzione tutoriale (art.5 comma 3 del D. Lgs. 77/05)
- **Non è obbligatoria la presenza del tutor scolastico in azienda durante lo svolgimento delle attività di alternanza.** I compiti di assistenza e guida propri del tutor scolastico possono svolti anche a distanza o durante incontri organizzati presso la scuola
- **E' obbligatoria la presenza del tutor formativo esterno durante le attività svolte nella struttura ospitante**
- **Compete all'istituzione scolastica la formazione generale in tema di salute e sicurezza**, che viene certificata da un attestato di frequenza e superamento della prova di verifica, che costituisce un credito formativo permanente in base a quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011
- **Compete alla struttura ospitante la realizzazione dell'eventuale formazione specifica in tema di salute e sicurezza.** *“Qualora la struttura ospitante non fosse in grado di assicurare la formazione specifica, può delegare la scuola ad impartirla in relazione alla valutazione dei rischi a cui è sottoposto lo studente in alternanza rispetto ai compiti assegnati, alle macchine e attrezzature da utilizzare, ai tempi di esposizione previsti, ai dispositivi di protezione individuale forniti. Gli accordi sono definiti nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra scuola e struttura ospitante nella quale sono dettate le disposizioni sul soggetto a carico del quale rimane l'onere della formazione”*
- Qualora sia ritenuta necessaria la **visita medica**, è necessario attivare specifiche **convenzioni tra gli Uffici scolastici regionali e le aziende sanitarie locali** o altre strutture pubbliche che dispongano di personale sanitario in possesso dei requisiti prescritti per lo svolgimento delle funzioni di medico competente. Pertanto gli obblighi previsti dalla normativa di settore si considerano assolti mediante **visita medica preventiva** che deve essere effettuata o dal medico competente dell'istituzione scolastica, o dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale. Tale visita medica dovrebbe:
 - avere una validità estesa a tutta la durata del percorso di alternanza;
 - consentire agli studenti di svolgere le attività in diverse strutture ospitanti, per la stessa tipologia di rischio.
- L'alternanza scuola lavoro può essere attivata anche per gli **studenti quindicenni** così come previsto dal D. Lgs. 77/05. In questo caso non vi sono gli obblighi orari previsti dalla Legge 107/15.

Le FAQ, il cui perimetro è fondamentalmente circoscritto agli **aspetti gestionali** dell'alternanza, **recepiscono proposte e osservazioni**, pubblicate sul nostro sito, **che abbiamo espresso in più occasioni** sia nei rari incontri ufficiali con l'Amministrazione che durante le numerose iniziative territoriali e nazionali organizzate su questa problematica.

Rimangono tuttavia margini di ambiguità e rilevanti opacità

- se da un lato si afferma l'obbligatorietà della frequenza dei percorsi di alternanza, dall'altra **non si fa alcun cenno alla garanzia della gratuità per gli studenti e le rispettive famiglie per la realizzazione delle attività**
- **il regime della validità dei percorsi** di alternanza non può essere risolto semplicisticamente né con FAQ e neanche con la [Guida operativa](#) che, come abbiamo già [segnalato](#), è priva di validità giuridica. Infatti è necessario un provvedimento normativo che chiarisca
 - se la validità debba essere valutata per anno scolastico o su base triennale
 - cosa comporti il mancato raggiungimento del monte ore minimo di frequenza
 - quali sia il regime delle deroghe all'obbligo di frequenza
 - cosa accade in caso di ripetenza o trasferimento
- le FAQ non fornisce alcuna indicazione riguardo agli **studenti disabili**
- la corretta e condivisibile affermazione che l'alternanza non è un contratto di lavoro, non è declinata rispetto alle **attività che non possono essere comunque svolte dallo studente**. Infatti, da un lato, si segnala che agli studenti non si applica la legge 17 ottobre 1967, n.977, che tratta della "Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti", proprio perché l'alternanza non è un contratto di lavoro, ma, dall'altro lato, si omette che in tale legge vi sono specifiche norme che vietano, ad esempio, il lavoro notturno
- l'affermazione secondo cui i **tutor scolastici interni** possono essere retribuiti solo per le attività prestate oltre il proprio orario di servizio, non è condivisibile. Nel caso di attività interne all'orario curricolare che però comportano **flessibilità organizzativa e didattica**, il vigente CCNL art. 88 comma 1, lettera a) prevede uno specifico compenso.

Su tutte le materie inerenti l'alternanza obbligatoria introdotta dalla legge 107/15, **ribadiamo la richiesta**, più volte espressa, **di apertura di un tavolo permanente di confronto tra ministero e organizzazioni sindacali**. In questo senso la **cabina di regia solo tra MIUR e Ministero del lavoro**, recentemente annunciata dalla Ministra Giannini, risulta una **scelta asfittica e sbagliata**, che impedisce di fatto di dare voce e visibilità alle difficoltà quotidiane che tante scuole, senza clamori, devono affrontare nella gestione dei percorsi.

- [faq miur alternanza scuola lavoro ottobre 2016](#)



Corso di Formazione

Docenti neoimmessi in ruolo



Ruoli e professionalità nella Scuola dell'Autonomia Il mio primo anno di ruolo da docente

Sede del corso

**Camera del Lavoro – Sala Aristarco
Via A. Altobelli, 5 - Mantova**

Obiettivo: assistenza e consulenza sul primo anno di prova

Il programma completo sarà presentato in occasione del primo incontro.

giovedì 27/10/2016 dalle 16,30 alle 18,30

giovedì 10/11/2016 dalle 16,30 alle 18,30

giovedì 24/11/2016 dalle 16,30 alle 18,30

giovedì 01/12/2016 dalle 16,30 alle 18,30

giovedì 15/12/2016 dalle 16,30 alle 18,30

Il corso costa 10 euro (iscrizione a ProteoFareSapere) ed è riservato agli iscritti alla FLC CGIL ed a chi intende iscriversi

Direttore del corso: Ezio Frontelli – Presidente provinciale Proteo Fare Sapere;

Segreteria organizzativa: Flc CGIL Via A. Altobelli 5 – Mantova – tel. 0376202225 – fax 0376320453

Sarà rilasciato attestato di partecipazione

Per partecipare al corso in caso di impegni di servizio

L'iniziativa essendo organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento (DM 8/06/2005) è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola con esonero dal servizio e sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi.

Associazione Proteo Fare Sapere Soggetto Qualificato per la formazione D.M. 8/06/05

Via Leopoldo Serra 37 - 00153 Roma - www.proteofaresapere.it

#ioleggoperché: un'iniziativa per far crescere le biblioteche scolastiche italiane. Dal 22 al 30 ottobre: doni un libro ad una scuola e il tuo libro vale doppio **24/10/2016**

Dopo il grande successo dell'edizione 2015, l'Associazione italiana editori promuove una nuova edizione dell'iniziativa "[#ioleggoperché](#)". Un modo per diffondere l'amore per la lettura e far crescere le biblioteche scolastiche di tutt'Italia.

Da **sabato 22 a domenica 30 ottobre** nelle librerie aderenti, sarà possibile acquistare libri da donare a scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Ogni libro acquistato verrà **raddoppiato dagli editori** dunque **ogni dono varrà il doppio** e le biblioteche degli istituti che avranno aderito al progetto si popoleranno di migliaia di testi.

Inoltre gli studenti, i genitori, i nonni, i lettori, oltre ad essere semplici acquirenti, possono diventare iscrivendosi sul sito, [Messaggeri](#) di #ioleggoperché, diffondendo l'iniziativa e contribuendo così a questo grande progetto: **far nascere e crescere biblioteche scolastiche** su tutto il territorio italiano.

Tangentopoli infinita. Una retata per le grandi opere

Appalti truccati da Nord a Sud, dall'alta velocità ferroviaria, la Tav e alle autostrade. Un'operazione del nucleo investigativo del comando provinciale dei carabinieri di Roma ha coinvolto almeno 30 persone in diverse Regioni, con accuse che vanno - a vario titolo - dalla corruzione alla tentata estorsione, fino all'associazione a delinquere. Tra gli arrestati Michele Longo e Ettore Pagani, presidente e vicepresidente di Cociv, la concessionaria impegnata sul Terzo valico ferroviario tra Genova e Milano e il general manager domestic operation di Salini-Impregilo.

Arrestato anche Giandomenico Monorchio, figlio di Andrea Monorchio, ex ragioniere generale dello Stato (dal 1989 al 2002). Tra gli indagati Giuseppe Lunardi, figlio dell'ex ministro alle Infrastrutture del governo Berlusconi, Pietro Lunardi. Ai domiciliari anche un manager della società Condotte.

Scriva il gip nella sua ordinanza: "Il cemento in alcune opere sembra colla".

Fonte: il mattinale Cgil di oggi 27 ottobre 2016

I fondo pensione Espero per i lavoratori della scuola

I fondi pensione battono il tfr

Lasciare il TFR in azienda non è conveniente: è quanto rilevato da Corriere Economia nell'articolo che segue.

Perché? I fondi pensione rendono più del TFR, il lavoratore ha diritto a vantaggi fiscali sulle contribuzioni, sui rendimenti e sulle prestazioni e in più, anche a parità di rendimenti finanziari, nei fondi pensione di categoria il datore di lavoro contribuisce con un'ulteriore quota a suo carico!

E allora perché attendere ancora per l'adesione? Per chi è giovane poi conviene ancora di più: leggi l'articolo per avere maggiori informazioni.

- [I FONDI PENSIONE BATTONO IL TFR](http://www.corriere.it/economia/finanza_e_risparmio/cards/fondi-pensione-conti-giovani-precari-hai-20-anni-21-euro-mese-ne-metti-cento-piu-sull-assegno/piu-anni-lavoro-pensioni-piu-magre_principale.shtml) - http://www.corriere.it/economia/finanza_e_risparmio/cards/fondi-pensione-conti-giovani-precari-hai-20-anni-21-euro-mese-ne-metti-cento-piu-sull-assegno/piu-anni-lavoro-pensioni-piu-magre_principale.shtml

Da www.fondoespero.it

Cosa è Espero

Il futuro previdenziale chiede certezze. Per questo c'è Espero.

ESPERO È:

...**il Fondo** nazionale pensione complementare **per i lavoratori della scuola**, iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 145

...**un'associazione senza fini di lucro** e il suo unico obiettivo è quello di permetterti di costruire una pensione complementare per bilanciare il previsto abbassamento della tua pensione pubblica.

...**uno dei più grandi** fondi negoziali in Italia con i suoi **100 mila iscritti**.

...**emanazione dell'accordo istitutivo** del 14/03/2001 fra le Organizzazioni Sindacali del settore (FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confsal, GILDA-UNAMS, CIDA) e l'ARAN e al successivo atto costitutivo del 17/11/2003.

Adesione

- [Chi può aderire a Espero?](#)

Possono aderire ad Espero tutti i lavoratori della scuola con contratto:

- a tempo indeterminato (tempo pieno o parziale);
- a tempo determinato di durata minima di tre mesi continuativi;
- i dipendenti delle Organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del fondo compresi i dipendenti in aspettativa sindacale ai sensi dell'art.31 della legge 20

maggio 1970, n.300 (Statuto dei lavoratori), operanti presso le medesime organizzazioni sindacali.

Possono aderire ad Espero anche:

- i dipendenti di scuole private, parificate e legalmente riconosciute e di enti o istituti per la formazione professionale, anche se assunti con contratto di formazione lavoro appartenenti al contratto di lavoro A.N.I.N.S.E.I., ovvero FORMA o CENFOP, ovvero British Council, ovvero F.U.L.G.I.S.
- I soggetti fiscalmente a carico dei lavoratori aderenti ad Espero.

Per maggiori informazioni relative alle regole per l'adesione, la contribuzione, la fiscalità e le prestazioni per i Dipendenti privati consultare la sezione: Espero per i privati.

[Sono un lavoratore con poca anzianità, mi conviene aderire ad Espero?](#)

L'iscrizione ad ESPERO, per te che sei un giovane lavoratore, è particolarmente redditizia in quanto potrai:

- avere il contributo del datore di lavoro;
- usufruire del vantaggio fiscale riservato al risparmio previdenziale;
- sfruttare tutte le potenzialità dell'investimento finanziario di lungo periodo.
- [Sono un lavoratore prossimo alla pensione, mi conviene aderire ad Espero?](#)

Si. Infatti, iscrivendoti ad Espero hai i seguenti vantaggi:

- puoi contare sul contributo del datore di lavoro;
- fruisce delle deduzioni fiscali;
- qualora non raggiungessi i requisiti minimi per l'erogazione della rendita hai diritto a riscattare l'intera posizione individuale maturata presso Espero.
- [Sono un lavoratore a tempo determinato, posso aderire ad Espero?](#)
- Si. Espero dà l'opportunità ai lavoratori a tempo determinato di costituirsi una posizione previdenziale complementare in modo tale da non perdere questi periodi di lavoro ai fini previdenziali, purché il contratto di lavoro abbia una durata pari o superiore a 3 mesi.

E' importante tenere presente che il dipendente pubblico assunto con contratto a tempo determinato potrà iscriversi a condizione che la sottoscrizione avvenga almeno 3 mesi prima dalla scadenza del contratto

- [Cosa accade quando il contratto a tempo determinato scade?](#)

Quando il contratto giungerà alla scadenza il lavoratore potrà:

- rimanere iscritto ad Espero, pur in assenza di contribuzione. La contribuzione verrà automaticamente riattivata qualora si ricostituisca un nuovo rapporto di lavoro;
- trasferire la posizione individuale presso un altro fondo pensione;
- riscattare la posizione maturata

- [Essendo un lavoratore a tempo determinato, quali vantaggi avrei iscrivendomi ad](#)

Espero?

- Per un lavoratore a tempo determinato è molto conveniente iscriversi ad Espero. Infatti, la sua posizione previdenziale pubblica, a causa della discontinuità occupazionale, produrrà una pensione particolarmente contenuta e quindi, più degli altri, avrà bisogno di una pensione complementare per affrontare serenamente gli anni della vecchiaia.
- Sono stato appena assunto: devo aver superato il periodo di prova per poter aderire ad Espero?
- No. È possibile iscriversi al fondo pensione complementare Espero già dal primo giorno di lavoro. Ciò ti permetterà di avere immediatamente una copertura previdenziale complementare che si affiancherà a quella pubblica obbligatoria.
- Sono iscritto ad un altro Fondo, posso iscrivermi ad Espero?
- Sì. Puoi mantenere entrambe le posizioni attive: devi solo prestare attenzione al possibile superamento del limite di deducibilità fiscale delle contribuzioni destinate ai fondi.
- Posso iscrivermi ad Espero e trasferirvi la posizione che ho maturato presso un altro Fondo?
- Prima di tutto accertarti di aver maturato i requisiti richiesti dall'altro fondo per il trasferimento presso un'altra forma pensionistica, poi seguirai le istruzioni dettate dall'altro fondo per presentare la domanda. Il fondo cedente informerà Espero della richiesta presentata dall'associato. A questo punto Espero procederà ad autorizzare il trasferimento in ingresso e resterà in attesa di ricevere il bonifico con il relativo dettaglio necessario per riconciliare l'importo sulla posizione dell'iscritto.
- Se decido di trasferire ad Espero la posizione che ho maturato presso un altro fondo, posso evitare di compilare ed inviare il modulo di adesione ad Espero?
- No. Per aderire ad Espero è necessario che compili sul portale NoiPA il modulo di adesione al nostro Fondo. Potrai presentare la domanda di trasferimento dopo aver aderito ad Espero.
- Come posso iscrivermi ad Espero?

Puoi iscriverti ad Espero seguendo il seguente percorso:

- **accedere al portale stipendi NoiPA**
- **digitare** le credenziali di autenticazione (**codice fiscale e password**) o **inserire la Carta Nazionale dei Servizi**
- **selezionare Previdenza Complementare** tra i servizi Self Service
- **selezionare Gestione adesioni**
- **scaricare obbligatoriamente la Nota Informativa**, la cui lettura consente di reperire tutte le informazioni necessarie per una adesione consapevole. ATTENZIONE: è possibile che dopo aver cliccato su Scarica informativa, non venga visualizzata alcuna nuova finestra; in tal caso occorre consentire l'apertura delle finestre pop up (solitamente l'avviso si trova in alto)

- dopo aver visualizzato tutte le informazioni già in possesso del portale, **indicare** le ulteriori informazioni necessarie per l'adesione (**contributo aggiuntivo, scelta del comparto di investimento ecc...**)
- dopo aver completato l'inserimento dei dati verrà visualizzato un prospetto riassuntivo riguardante i contributi, gli investimenti, i costi e l'indicatore sintetico dei costi. **Selezionare di voler accettare le condizioni**
- **inserire il PIN dispositivo** per validare il modulo di adesione (il PIN è un codice di 5 cifre rilasciato al dipendente che ne fa richiesta, a seguito di una procedura di identificazione effettuata dal funzionario responsabile della scuola)

Per ulteriori informazioni visita la sezione COME ADERIRE/MODALITA' DI ADESIONE del sito.

- [Dove posso iscrivermi ad Espero?](#)

L'adesione tramite il portale NoiPA può essere effettuata dal dipendente in completa autonomia. È inoltre possibile chiedere assistenza per l'adesione presso:

- la sede di Espero
- i luoghi che ospitano momenti istituzionali di attività dei soggetti sottoscrittori o promotori delle fonti istitutive
- le segreterie scolastiche
- le organizzazioni sindacali (FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confsal, GILDA-UNAMS, ANP-CIDA).

- [Se mi iscrivo ad Espero la pensione pubblica si riduce?](#)

- No, il contributo versato dal lavoratore è deducibile dal reddito imponibile ai fini fiscali, mentre non incide sulla base retributiva utile al calcolo della contribuzione previdenziale, quindi non comporta alcuna riduzione della pensione pubblica.

- [Mi sono appena iscritto ad Espero, come faccio ad essere certo che la domanda sia andata a buon fine?](#)

- Dal 1° giugno 2013 l'adesione al Fondo Espero da parte dei dipendenti del settore pubblico è possibile solo tramite il portale NoiPA. La domanda di adesione che viene portata a termine dal lavoratore di norma è quindi sempre ammissibile. Sarà poi il Fondo a confermare l'iscrizione e a contattare il lavoratore nel caso di anomalie.

- Il MEF attiva la contribuzione al Fondo con la prima rata utile.

- A distanza di un mese, massimo due dalla data in cui è stata trasmessa l'adesione, Espero invia al domicilio dell'associato la lettera di benvenuto all'interno della quale sono specificati il numero di iscrizione, il comparto prescelto e le credenziali di accesso all'area riservata sul sito di Espero.

Camusso: chiediamo di votare no, ma non lo imponiamo

Il segretario generale della Cgil a Firenze alla manifestazione "Perché no al referendum", promossa dalla stessa Confederazione. "L'ordinamento che emerge è più confuso, la rappresentanza avrà meno ruolo, diminuisce la partecipazione del cittadino"

"Noi chiediamo agli iscritti della Cgil di votare no, ma non lo imponiamo". A dirlo è il segretario generale della Cgil Susanna Camusso, intervenendo oggi (mercoledì 26 ottobre) a Firenze alla manifestazione "Perché no al referendum" promossa dalla stessa Confederazione. L'esponente sindacale ha ricordato che la scelta del "no" è stata "decisa democraticamente con i nostri organismi."



C'è bisogno di un grande esercizio di democrazia, mentre nella seconda parte della Costituzione, così come è stata riscritta, si abbassa il livello di partecipazione". Camusso ha poi sottolineato che "per noi la governabilità non ha più valore della democrazia. Governo è mediazione, confronto, composizione di interessi".

"La vera scommessa di tutti, siccome parliamo della cosa più importante dal punto di vista della coesione di un Paese, che è la sua Costituzione, è che le persone sappiano cosa stanno votando, cosa cambierà per loro concretamente nell'ordinamento" ha poi aggiunto Camusso: "**Ci pare che l'ordinamento che ne emerge è sempre più confuso, che le forme di rappresentanza avranno sempre meno ruolo, e che c'è una diminuzione della partecipazione del cittadino**".

Da **Rassegna.it**

<http://www.rassegna.it/articoli/camusso-chiediamo-di-votare-no-ma-non-lo-imponiamo>

La gestione dei migranti è il fallimento del neoliberalismo

di Sergio Farris 10 ottobre 2016 ore 10.15



muri e l'ostruzione delle frontiere ne sono la prova: avanzano le destre xenofobe e si crea intolleranza. L'altra grande crepa di questa ideologia è rappresentata dal calo del commercio internazionale, su cui si innesta una politica protezionistica. I muri e l'ostruzione delle frontiere in Ungheria, Macedonia, Austria, l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue e l'intento di edificare un muro allo sbocco del tunnel sotto la Manica, sono il portato non solo dell'incapacità dell'Europa di gestire in modo ordinato gli arrivi dei

migranti, ma anche del cedimento della globalizzazione liberista e della sua ideologia, basata sulla libertà di movimento dei capitali, delle merci e delle persone. Nel solo 2015, le richieste di asilo ricevute dai paesi aderenti all' Ocse sono state 1,65 milioni, di cui 1,3 nei paesi europei. Purtroppo le (peraltro incolpevoli) persone sono, rispetto ai capitali, l'elemento più facilmente individuabile e più agevolmente additabile quale cagione (in realtà capro espiatorio) dei problemi.

I muri e l'ostruzione delle frontiere in Ungheria, Macedonia, Austria, l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue e l'intento di edificare un muro allo sbocco del tunnel sotto la Manica, sono il portato non solo dell'incapacità dell'Europa di gestire in modo ordinato gli arrivi dei migranti, ma anche del cedimento della globalizzazione liberista e della sua ideologia, basata sulla libertà di movimento dei capitali, delle merci e delle persone. Nel solo 2015, le richieste di asilo ricevute dai paesi aderenti all' Ocse sono state 1,65 milioni, di cui 1,3 nei paesi europei. Purtroppo le (peraltro incolpevoli) persone sono, rispetto ai capitali, l'elemento più facilmente individuabile e più agevolmente additabile quale cagione (in realtà capro espiatorio) dei problemi.

Il fallimento della globalizzazione neoliberista sta creando mostri e intolleranza. Ovunque avanzano le destre estremiste e xenofobe, ed è persino sorprendente l'abilità di questi movimenti nel farsi portavoce e alfieri dei ceti disagiati (le vittime del liberismo), presentandosi quali protettori di identità nazionali e di posti di lavoro dinanzi alla asserita minaccia di concorrenza portata dai nuovi arrivati o da coloro che chiedono accoglienza, i quali vengono attaccati persino nei loro usi e costumi.

Donald Trump è candidato alla presidenza negli Usa, Marine Le Pen e Norbert Hofer sono in lizza per le elezioni presidenziali rispettivamente in Francia e in Austria. In Germania l'estrema destra di Frauke Petry è ormai insediata in dieci dei sedici parlamenti regionali. Dopo il successo relativo in Meclemburgo Pomerania con il sorpasso dell'Afd ai danni della Cdu della stessa Merkel, il 18 settembre la stessa formazione è entrata nel parlamento regionale di Berlino con un consenso di oltre il 14%. La cancelliera tedesca si è precipitata ai ripari. Ha già detto che l'afflusso di migranti in Germania non sarà più di entità pari a quello avuto nel 2015.

Se la crepa più evidente del neoliberalismo occidentale è oramai particolarmente palese nella reazione all'immigrazione, non meno rilevante è il sintomo della sua decadenza rappresentato dal calo del commercio internazionale, sul quale si va progressivamente innestando una politica protezionistica. I paesi emergenti non sembrano

più in condizione di compensare il deludente tasso di crescita dei paesi di prima industrializzazione. Le misure protezionistiche sono ormai la norma. È la stessa Wto ad aver rilevato nel primo quadrimestre di quest'anno 150 misure protezionistiche, delle quali oltre l'80% varate da paesi facenti parte del G20.

Il fallimento del neoliberismo risulta particolarmente notevole alla luce della linea politica che i leader politici di tutto il mondo hanno scelto (dimostrando una pervicace ottusità ideologica oltre che cointeressenze più o meno esplicite con i protagonisti della finanza globale) per affrontare la crisi economica del 2008. Essi sono, in sintesi, rimasti abbarbicati agli stessi strumenti e allo stesso armamentario ideologico che avevano dominato la cultura politica nei decenni precedenti la crisi. Il *business as usual*, ovvero continuare a lasciar fare al mercato, non ha funzionato. Nulla è stato fatto per ridurre le scandalose disuguaglianze ereditate dai decenni precedenti, le quali hanno semmai mostrato ovunque un incremento. La politica monetaria ultraespansiva adottata dalle banche centrali (una manna per le borse) si è mostrata insufficiente ai fini del rilancio dell'economia globale. Ha piuttosto innescato una guerra valutaria nella quale ciascun protagonista nazionale, in abbinamento con le sempre raccomandate riforme strutturali (ossia bassi salari), cerca di sottrarre quote di mercato ai concorrenti: uno scenario che contribuisce a deprimere la domanda mondiale e ad alimentare tentazioni protezionistiche.

Il Washington consensus sembra giunto al capolinea. Il mondo non è più unipolare. Il doppio deficit (interno e estero) americano, che poggiava sulla fiducia nel biglietto verde, ha a lungo consentito agli Usa l'assorbimento delle eccedenze commerciali estere, ma non poteva espandersi indefinitamente. Lo scoppio della connessa bolla finanziaria ha fatto il resto. Gli Stati Uniti non possono più permettersi di svolgere il ruolo di "Minotauro globale" (definizione di Yanis Varoufakis). Anche le guerre dichiaratamente finalizzate all'esportazione della democrazia erano funzionali al mantenimento del *Washington consensus*, ma hanno finito per risultare destabilizzanti e ampliative del solco con parte del mondo arabo.

Intanto i politici di casa nostra, con i loro intenti fuori tempo massimo, pensano e agiscono come se il mondo fosse tuttora quello di dieci anni fa, come se il *business as usual* avesse funzionato e si potessero nutrire speranze, grazie alla libera movimentazione di capitali e di flussi finanziari, di armonici effetti risultanti dalle politiche neoliberiste. Solo così si spiega la miope visione che determina l'atteggiamento del ministro Calenda, favorevole al Ttip, e l'atteggiamento del presidente Renzi, promotore della riforma costituzionale perché grazie a essa si attirerebbero investimenti. Atteggiamenti anacronistici, ormai sorpassati dagli eventi.

L'ordine mondiale che abbiamo conosciuto negli ultimi 25 anni è al tramonto. Il caos e l'incertezza regnano sovrani. Quando un nuovo ordine internazionale emetterà i primi vagiti non è dato sapere. La fine della storia, declamata da Francis Fukuyama all'indomani della caduta del muro di Berlino, è ancora molto al di là da venire.

Archiviato in: Analisi e opinioni

Da **Rassegna.it**

<http://www.rassegna.it/articoli/la-gestione-dei-migranti-e-il-fallimento-del-neoliberismo-1>

» Rassegna stampa » **Oggi sui quotidiani**

- [Scuola, il prossimo anno spazio al precariato](#)

27/10/2016 **ItaliaOggi**: Questo è quanto si desume dalla lettura della bozza della legge di bilancio

- [La nuova maturità: due scritti \(senza Invalsi\) e nessun prof esterno](#)

27/10/2016 **Corriere della sera**: In archivio la terza prova. Il test si fa al quarto anno

- [Un caravanserraglio chiamato Buona Scuola](#)

27/10/2016 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone

- [Giannini contro Renzi: «Non ci sono errori nella riforma della scuola»](#)

27/10/2016 **Corriere della sera**: Dopo le dichiarazioni del premier a Porta a Porta che lascia intravedere possibili correzioni alla legge. Giannini: «Per me non ci sono errori. Dirà Renzi quali modifiche»

- [Gli anni Novanta? Si studiava di più, Dossier Ocse: chi si diploma oggi meno preparato di 40enni e 50enni](#)

27/10/2016 **Corriere della sera**: Uno studio dell'Ocse confronta il grado di preparazione degli attuali diciottenni e di quelli che la maggiore età l'hanno raggiunta negli anni Novanta. Il risultato? Sorprendente: i neo diplomati sono meno preparati degli attuali 40enni e 50enni

- [Sanità: 1.350.000 bambini con difficoltà. L'IdO: riflettiamo](#)

26/10/2016 Si apre oggi il XVII congresso dell'Istituto di Ortofonia.

- [La valutazione dei DS: una occasione per recuperare ruolo e autonomia nei processi di riforma?](#)

26/10/2016 **la Repubblica**: di Antonio Valentino

- [Il dialogo fra scienza e politica](#)

26/10/2016 **la Repubblica**: provare anche in Italia ad avere un rapporto migliore, più proficuo e costruttivo, tra scienza, pubblico e potere

- [Nuovo contratto, entra il merito](#)

25/10/2016 **ItaliaOggi**: Legge di Stabilità, continua il braccio di ferro Miur-Mef

- [Piani dell'offerta formativa? Da rifare per adeguarli all'organico](#)

25/10/2016 **ItaliaOggi**: In arrivo la circolare del miur sul potenziamento.

- [Università, il coraggio di denunciare](#)

25/10/2016 **il manifesto**: In Italia l'Università è da tempo un malato grave, abbandonato a se stesso e devastato dalle «riforme» degli scorsi decenni, sino alla esiziale riforma Gelmini: cure ispirate a una ideologia aziendalistica e peggiori dei mali che dovrebbero guarire

- [La scuola dei PON](#)

25/10/2016 **OrizzonteScuola**: Lettera di un dirigente scolastico

- [L'alternanza alla prova](#)

25/10/2016 di Fabrizio Dacrema

- [«Io, prof di sostegno finita in laboratorio all'istituto d'agraria»](#)

24/10/2016 **Corriere della sera**: Nella: e con i disabili colleghi non specializzati

- [L'università pubblica ha bisogno di fondi e non di attacchi strumentali](#)

23/10/2016 **Internazionale**: di Marta Fana e Lorenzo Zamponi

- [Dialogo immaginario sulla conoscenza tra Michele Serra ed Elena Cattaneo](#)

22/10/2016 **Left**: L'editoriale di Ilaria Bonaccorsi è tratto da Left in edicola dal 22 ottobre.

- [Scuola, cercasi docenti giusti... migliaia di cattedre ancora vacanti, soprattutto al Nord](#)

22/10/2016 **la Repubblica**: La campanella è suonata da oltre un mese ma gli istituti sono alla disperata ricerca di insegnanti di sostegno. Potrebbero essere ancora 20mila o più i ruoli da assegnare e non è detto che si trovino i prof. La ministra dell'Istruzione, Stefania Giannini, minimizza. "Sarebbe un disastro se fossimo a Natale"

Con il patrocinio



Cgil nazionale
Cgil Lombardia
Camera del Lavoro di Mantova

COMUNICATO STAMPA

SABATO 5 NOVEMBRE IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL SUSANNA CAMUSSO A MANTOVA PER L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "ARTISTE AL LAVORO, IL LAVORO DELLE DONNE"

ARTISTE AL LAVORO. IL LAVORO DELLE DONNE Capolavori dalle raccolte d'arte della Cgil

**Mantova Palazzo della Ragione, Piazza Erbe
5 novembre 2016 – 10 gennaio 2017**

In occasione di Mantova Capitale della Cultura italiana 2016, la **Cgil Nazionale, la Cgil Lombardia e la Camera del Lavoro di Mantova**, promuovono una grande mostra dal titolo «**Artiste al lavoro. Il lavoro delle donne. Capolavori dalle raccolte d'arte della Cgil**», allestita nel Palazzo della Ragione, che sarà inaugurata **sabato 5 novembre alle ore 11** alla presenza del Segretario Generale **Susanna Camusso** e al Sindaco della città **Mattia Palazzi**.

L'esposizione, curata da **Flavia Matitti**, indaga per la prima volta all'interno delle vaste Raccolte d'arte della Cgil, la presenza delle artiste, l'iconografia del lavoro femminile e il «mestiere» della maternità. Attraverso un'attenta ricognizione, la mostra mette in luce le opere delle artiste che, nel corso degli anni, sono entrate a far parte delle Raccolte della Cgil e si sofferma sulla raffigurazione del lavoro femminile, dagli inizi del Novecento fino a oggi. L'indagine sulla rappresentazione del lavoro delle donne è inoltre arricchita da foto e filmati d'epoca. Circa 80 le opere in mostra, tra dipinti, sculture e incisioni, realizzate da venti artiste e da una trentina di artisti.

Quest'anno ricorre inoltre il 70° anniversario del voto alle donne (2 giugno 1946), perciò come icona della mostra è stata scelta Anna Kuliscioff (da un dipinto del 1985 di Aldo Borgonzoni) «la dottora dei poveri», che ai primi del Novecento aveva condotto in Italia una battaglia per l'estensione del voto alle donne.

Il percorso espositivo è articolato in **cinque sezioni tematiche**, che accolgono, accanto ad artisti molto famosi, figure minori, note solo localmente o talvolta perfino dimenticate, ma

comunque in grado di evocare con le loro opere le condizioni, le situazioni, i luoghi del lavoro femminile.

La **prima sezione**, intitolata ***Il lavoro delle donne***, illustra alcuni aspetti del lavoro declinato al femminile e invita a riflettere sulle tradizionali attività svolte dalle donne, a partire da due mestieri oggi scomparsi (almeno in Italia): la lavandaia ritratta dal pittore fiorentino Baccio Maria Bacci nel suo capolavoro *Sera sull'Arno* (1934) e le *Infilzatrici di tabacco* (1936), del pittore pugliese Gennaro Fantastico. Il lavoro agricolo, molto documentato anche attraverso un focus sulle mondine, è introdotto dal quadro simbolico intitolato *Grano* (1919) di Emma Bonazzi, pittrice e grafica pubblicitaria bolognese di grande talento, che nel 1925 diventerà consulente artistica della ditta Perugina, allora guidata dall'innovatrice imprenditrice Luisa Spagnoli. Il trittico *Madre* (1924), capolavoro di Cagnaccio di San Pietro, introduce al focus dedicato al «mestiere» della maternità, a ricordare come, tra i tanti lavori svolti dalle donne, il compito di madre sia stato quello che, per secoli, ha monopolizzato l'attenzione degli artisti.

La **seconda sezione**, dal titolo ***Il coraggio, la passione, la lotta e la repressione***, è dedicata agli episodi e ai protagonisti delle battaglie sindacali per i diritti dei lavoratori, combattute a partire dal secondo dopoguerra nelle zone rurali e nelle città. Tra le opere esposte che raccontano fatti di brutale repressione, spiccano il dipinto del pittore Gabriele Mucchi, torinese di nascita ma milanese di adozione, dedicato a *La morte di Maria Margotti* (1949), *La strage di Portella della Ginestra* (1951) del siciliano Pippo Consoli e *La carica* (1952) del ferrarese Ervardo Fioravanti.

La **terza sezione** prende il titolo, ***Fratelli d'Italia***, da un pastello di Piero Guccione realizzato per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia (2011). Nel percorso della mostra questa sezione è una sorta di intermezzo e invita a riflettere sulla storia del nostro Paese, sul ruolo della donna e sul tema dell'accoglienza.

La **quarta sezione**, dedicata a ***La fabbrica***, affronta il tema del luogo della produzione industriale ma, attraverso opere recenti, realizzate dalla fine degli anni Novanta a oggi, descrive un clima completamente mutato rispetto al periodo delle grandi battaglie operaie. Un nuovo, angoscioso scenario si delinea in Italia alla fine del Novecento, descritto magistralmente da Ermanno Rea nel suo libro, *La dismissione* (Rizzoli 2002).

La **quinta sezione**, ***L'arte delle donne***, riunisce esclusivamente opere realizzate da artiste. Un nucleo è composto dalle opere, per lo più degli anni Sessanta, di cinque pittrici spagnole, entrate a far parte delle Raccolte della Cgil in seguito all'esposizione *Amnistia que trata de Spagna*, allestita nel 1972 a Milano. Figurano quindi i lavori delle artiste italiane, appartenenti a diverse generazioni, entrate negli anni a far parte delle raccolte della Cgil. Un focus speciale è poi riservato alla grafica d'arte, con un gruppo di lavori di grande qualità realizzati da tre incisore di fama internazionale.

Conclude il percorso un disegno di Emanuele Luzzati raffigurante *Papagena* (2003), personaggio del *Flauto magico* di Mozart, che Luzzati ha dedicato alle «donne della Cgil».

Le artiste e gli artisti presenti in mostra sono: Sonia Alvarez, Anonimo, Ugo Attardi, Amalia Avia, Baccio Maria Bacci, Giovanna Baruffaldi, Gabriella Benedini, Gianna Bentivenga, Maria Pina Bentivenga, Marina Bindella, Esther Boix Pons, Emma Bonazzi, Aldo Borgonzoni, Ettore Bozzoli, Valeria Cademartori, Cagnaccio di San Pietro, Ennio Calabria, Giulio Capezzuoli, Gea Casolaro, Vittoria Chierici, Pippo Consoli, Claudio Diaz, Stefania Fabrizi, Gennaro Fantastico, Ervardo Fioravanti, Sineo Gemignani, Alberto

Gianquinto, Giovanni Governato, Jonathan Guaitamacchi, Piero Guccione, Luigi Guerricchio, Jaber (Jabor Alwan Salman), Carlo Levi, Emanuele Luzzati, Giacomo Manzù, Piero Martina, Titina Maselli, Maddalena Mauri, Giuseppe Migneco, Saro Mirabella, Gabriele Mucchi, Nemesio Orsatti, Carmen Planes, Giacomo Porzano, Carlo Rambaldi, Amélia Riera Toyos, Albano Seguri, Beatrice Setti, Mario Sironi, Liana Sotgiu, Alberto Sughi, Emilia Xargay Pages e Tono Zancanaro.

Le opere in mostra provengono da: Cgil Nazionale, Flai Nazionale e dalle Camere del Lavoro di Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rovigo, Venezia.

Le fotografie e i filmati in mostra provengono da: Ediesse; Aamod (Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico), Roma; Archivio del Lavoro, Milano

Un **catalogo** edito dalla casa editrice Ediesse accompagna l'esposizione. Il catalogo è a cura di Patrizia Lazoi e Flavia Matitti, con prefazione di Susanna Camusso e saggi critici, oltre che delle curatrici, di Carlo Micheli e Pietro Sanguanini.

Mantova fino al 10 gennaio 2017

Palazzo della Ragione

Piazza Erbe

Ingresso gratuito

Orari di apertura: da martedì a domenica 10-13 e 15-18

Lunedì chiuso

Giorni di chiusura: 1 gennaio

ingresso per disabili

Sabato 5 novembre il Segretario Generale della Cgil Susanna Camusso a Mantova per l'inaugurazione della mostra "ARTISTE AL LAVORO, IL LAVORO DELLE DONNE"



**ARTISTE
AL LAVORO
IL LAVORO
DELLE DONNE**

Capolavori dalle raccolte d'arte della CGIL
a cura di Flavia Matitti

**PALAZZO
DELLA REGIONE
PIAZZA ERBE
MANTOVA**

INAUGURAZIONE
5 novembre
ore 11.00

sarà presente il Segretario Generale
Susanna Camusso

CGIL
Cgil nazionale
Cgil Lombardia
Camera del Lavoro di Mantova

con il patrocinio

COMUNE
MANTOVA

in mostra fino al 10 gennaio 2017

 **MANTOVA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016**